



OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n. 77 - Report di giovedì 26 aprile 2012

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Lorenzo Coletta)


I Tg di giovedì 26 aprile - "Semel in anno licet insenescere": per una volta tanto i pensionati sono stati le guest stars dei TG di prima serata. Gli anziani, quindi, hanno potuto vedere rappresentate le magrissime pensioni svalutate del 50% nell'ultimo decennio. In dieci milioni sotto la soglia dei mille euro mensili. Il dato fa il paio con le poche decine di migliaia di italiani che "guadagnerebbero" più di 100.000 euro annui.

L'attenzione alla terza età ha rappresentato comunque solo una breve deviazione dal percorso ad alta velocità dei Tg di questo inizio primavera, sulla tratta politica-antipolitica. Oramai Beppe Grillo è una presenza costante, anche se i Tg non lo intervistano – o, meglio lui non si fa intervistare -. Ancora per molti lo scambio a distanza con Napolitano, per Tg 4, Tg 3 e Tg La 7 "compare" l'odierno duello con Di Pietro. Tg 3 ne fa oggetto di sondaggio. Grillo, insomma, ha preso lo spazio dello spread e risolve parte non indifferente delle diverse scalette. Cercare non tanto una "linea", ma almeno una tendenziale coerenza nell'interpretazione della disaffezione verso la politica, rimane un'operazione infruttuosa. Stasera si sono aggiunte le schegge impazzite della vicenda "400 auto blu", sgonfiata da Mentana che non "insegue" la pista populista. Tra le tante cose vere e serie da rilevare, non c'è bisogno di ricorrere alle "sole" conciate nell'occasione da Libero e da Il Giornale. Nel commento abbiamo sentito il Professor Marco Revelli, storico e sociologo, che domani a Firenze "lancerà" insieme ad altri intellettuali un "soggetto politico nuovo" di natura assai diversa da quello per cui Alfano ha già avviato la prevendita.

Chiudiamo con due segnalazioni: un ottimo servizio del Tg 2 sulla realtà passata e presente delle tute blu, ovvero degli operai metalmeccanici, e qualche "stranezza" dal nuovo Tg 4 orfano da un mese di Emilio Fede. Nell'edizione serale il Tg di Rete 4 ha citato

e ripreso un articolo dell'Unità e – udite,udite!- ci ha fatto ascoltare Bella Ciao in un servizio “contro” Beppe Grillo e “pro” Napolitano. Distrazione o disturbi bipolari?

Lorenzo Coletta

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none">• Monti a Bruxelles: “Se il tema della crescita è ora una priorità in Europa, il merito è dell’Italia. Ora riforme strutturali in linea con il vigore”.• Via libera dal Parlamento al Documento di Economia e Finanza; risoluzione di Pdl – Pd e Terzo Polo: “Più crescita e meno tasse con tagli alla spesa”.• Debito e ripresa difficile frenano le borse; bene l’asta dei Bot, ma lo spread resta alto. Esodati: nuovo vertice governo – sindacati.• Padova, indagato per omicidio volontario il tabaccaio che spara e uccide un moldavo che ruba nel suo negozio, ferito un suo complice.• Omicidio di via Pome, ultime battute al processo di Appello; domani la sentenza per Raniero Busco, l’ex fidanzato di Simonetta Cesaroni.• Diabete, le cure costano 150 euro per ogni cittadino europeo. La malattia è in continuo aumento. Sotto accusa gli stili di vita sbagliati.• Domani il centenario della nascita di Renato Rascel, attore di straordinario talento e autore di canzoni indimenticabili come “Arrivederci Roma”. Stamattina il ricordo di Fiorello nella sua originale rassegna stampa.



Ore 20,30

- Metà dei pensionati guadagna meno di 1000 euro al mese, molti non arrivano a 500. In calo la ricchezza delle famiglie, anche se l'indebitamento rimane basso.
- I partiti che sostengono il governo votano una risoluzione in cui credono misure per aiutare la crescita. Sulla riforma del lavoro il Pdl avverte: "O si cambia, o non la votiamo".
- Approfondimento del Tg2 sulle cosiddette Tute Blu, gli operai metalmeccanici: rispetto agli Anni '60 sono di meno, ma ancora la base dell'economia italiana.
- A Oslo 40 mila in piazza per cantare il brano "Figli dell'arcobaleno", un inno a uguaglianza e fratellanza che l'autore della strage di Utoya, Breivik, aveva definito "una forma di lavaggio del cervello".




Ore 19

- I pensionati stringono sempre di più la cinghia: quasi la metà non arriva a 1000 euro al mese, molti sono sotto i 500, le donne le più svantaggiate.
- Maggioranza incalza il governo sullo sviluppo: tagli alla spesa per far calare le tasse, eurobond per gli investimenti.
- Monti: "L'Italia per prima ha posto il tema della crescita, ma no a politiche illusorie che aumentano il deficit. Lavoriamo con Berlino, per ora però niente ricette".
- Di Pietro contro Grillo: "Io sono concreto, lui vuole sfasciare tutto"; la replica: "Da te non me lo aspettavo". Sondaggio del Tg3 sul gradimento del governo e partiti.
- Auto blu, Palazzo Chigi dopo le polemiche precisa: "Quest'anno non è previsto l'acquisto di 400 nuove vetture" e invita gli enti locali a fare altrettanto.
- Sulle presunte tangenti Finmeccanica la Lega querela l'ex manager del colosso Borgogni. L'attuale presidente Orsi smentisce che 6 Maserati siano frutto di appalti.
- Il faccendiere Daccò racconta ai magistrati come grazie alle sue potenti amicizie riusciva a fare aprire tutte le porte.



Ore 18,55

- È stata trovata morta Vanessa, la ragazza di 20 anni scomparsa due giorni fa da Enna; sarebbe stata gettata da un cavalcavia. Il fidanzato aveva raccontato di un litigio. Nella caserma dei carabinieri della città sono in corso gli interrogatori di alcune persone. Gli aggiornamenti in diretta nel Tg.
- Quasi un pensionato su due vive con meno di 1000 euro al mese, 2 milioni e mezzo addirittura sotto i 500 euro: sono gli importi più bassi d'Europa. E mentre c'è chi fatica, spunta a sorpresa una leggina che salverebbe le pensioni d'oro dei supermanager di stato.
- Mario Monti a Bruxelles incontra i vertici dell'Unione, ed annuncia: "Abbiamo imposto che la priorità sia

	<p>la crescita. Lo sviluppo è al centro del documento economico e finanziario che traccia le linee guida dei futuri interventi. Ma la popolarità del premier cala nei sondaggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • E sul fronte delle tasse è in arrivo un mese di maggio da incubo tributario: 82 scadenze tra balzelli e acconti in un ginepraio di regolamenti. La pressione fiscale schizza alle stelle: oltre il 45%. Di fronte all'indignazione collettiva, il governo frena sull'acquisto di 400 nuove auto blu per 10 milioni di Euro. • E parla in esclusiva al Tg4 l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola: "I suicidi per la crisi espressione clamorosa di disagio. Bisogna essere uniti e coniugare amore e giustizia. I taglia i costi della politica: giusto razionalizzare la spesa". • William e Kate, primo anniversario: domenica sarà trascorso esattamente un anno dal matrimonio del secolo. Tabloid scatenati a caccia di indiscrezioni su come e con chi la coppia reale festeggerà. Intanto fa capolino anche una sosia della principessa, e la somiglianza è sorprendente.
<p>TESTATA</p>  <p>Ore 20</p>	<p>APERTURA, TITOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monti A Bruxelles: "Rigore e sviluppo sono compatibili. Sì del Parlamento al documento economico – finanziario"; maggioranza: "Più crescita e meno tasse"; il Pdl: "Basta appiattirsi sulla Germania". • Tra tasse ed acconti solo in maggio 82 scadenze, ma il picco sarà a giugno – luglio. E pagare è complicato: 111 pagine di istruzione per la dichiarazione dei redditi. • In Italia oltre 70 pensionati ogni 100 lavoratori. Uno su due vive con meno di 1000 euro al mese; più svantaggiate le donne. Ma l'Imps precisa: "Molti percepiscono più pensioni". • Uccisa e gettata da un cavalcavia Vanessa Scialfa, la ventenne scomparsa martedì scorso da Enna. Indagato e sotto interrogatorio il fidanzato, con cui aveva avuto un litigio. • Vicino a Padova un tabaccaio sorprende i ladri nel suo negozio e spara: ucciso un giovane moldavo, arrestato il complice; il commerciante indagato per omicidio. • Lotto, lotterie e gratta e vinci: un business da 80 miliardi di euro l'anno. E c'è chi dimentica di controllare le vincite. Solo lo scorso anno premi non incassati per 17 milioni. • Parla quattro lingue, organizza il guardaroba, gestisce la casa: a Bergamo un corso per diventare maggiordomo. Mestiere che, a dispetto della crisi, molto richiesto e ben pagato. • Cento anni fa nasceva Renato Rascel, protagonista per sessant'anni dello spettacolo italiano. La moglie, Giuditta Saltarini: "È stato il dolce amore della mia vita".



Ore 18,30

- E' finita nel peggiore dei modi: trovato il corpo di Vanessa, la ragazza di Enna scomparsa da giorni. Si era allontanata da casa senza soldi e senza telefono dopo una lite con il compagno. Si parla di omicidio. Interrogatorio in corso, aggiornamenti in diretta.
- Violentata in un parco di Milano in pieno giorno poco dopo avere accompagnato i figli a scuola, la denuncia di una 42enne. Questa mattina la donna sarebbe stata aggredita da uno sconosciuto che l'ha gettata a terra e ha abusato di lei. La vittima ora è ricoverata in stato di shock.
- E' toccato proprio a lui, integerrimo poliziotto di Genova, ad arrestare il fratello per spaccio. Mentre i colleghi ammanettavano il ragazzo, l'agente spiegava l'accaduto al papà in lacrime: "Volevo essergli io – racconta – a dirgli la verità".
- "Priorità crescita, l'abbiamo imposta all'Europa" rivendica Monti; "L'abbiamo chiesta al governo" rivendicano i partiti. Ma intanto a maggio pagheremo 82 tasse e i pensionati sono sempre più poveri: uno su due prende meno di mille euro. Retromarcia sulle auto blu, dopo la rivolta Palazzo Chigi precisa: "Nessun nuovo acquisto".
- 4000 euro in contanti e altri 4000 in pecore. E' l'idea escogitata da un sindaco di un paesino sardo a corto di soldi per pagare il concerto del santo patrono. E così in tempi di crisi, si torna al baratto.
- Fenomeni paranormali, enigmi della storia e avvistamenti Ufo. Per indagare su questi casi al limite dell'impossibile torna "Mistero", in onda da stasera su Italia1 con una sorpresa: a guidare la squadra di investigatori dell'occulto sarà Paola Barale.



Ore 20

- Pdl: ultimatum a Monti. "O cambia la riforma del mercato del lavoro, oppure noi non la votiamo"; per il Presidente dei Senatori del Pdl Gasparri "Molte cose vanno cambiate ed altre corrette, ma se ciò non dovesse avvenire, il governo, sulla riforma, non potrà contare sul nostro appoggio. Non possiamo avallare norme che distruggerebbero l'occupazione anziché crearla", ed ovviamente si scatenano le polemiche.
- Lo stesso premier a bruxelles aveva dichiarato che la riforma del lavoro era indispensabile per la crescita. Giusto oggi Pdl, Pd e Terzo polo, votando il documento di economia e finanza, hanno detto: "Stop alle tasse. È ora della crescita". Crescita è la parola più gettonata, e dall'Italia, grazie a Mario Monti, si diffonde in tutta Europa, Germania compresa.
- I pensionati italiano sono i più poveri d'Europa: lo rivela l'Istat, precisando che come negli ultimi 20 anni il potere d'acquisto dei pensionati di fascia medio – bassa sia calato del 50% per 17 milioni di pensionati. Uno su due vive con meno di mille euro al mese. Uno su tre è appena sopra quota 500 euro.
- Auto blu: in marci indietro il governo. "Nessun acquisto di nuove vetture in questo periodo di vacche

magre”: è Palazzo Chigi che precisa il punto; “Il bando di gara non determina l’acquisto” scrive una nota dopo le aperture stamani di Libero e del Giornale, che denunciavano una spesa prevista di 10 milioni di euro”.

- Caso Finmeccanica: pioggia di smentite dalla Lega che presenta denunce per bocca di Roberto Maroni, dal presidente ed amministratore di Finmeccanica Orsi ed anche da Comunione e Liberazione: “Mai visti soldi”; anche il ministro allo Sviluppo Passera interviene a favore di Finmeccanica: “Un avviso di garanzia non è una buona ragione per destabilizzare un’azienda”.

Il Commento di Marco Revelli, storico e sociologo (Intervista di Alberto Baldazzi)

Professor Revelli, noi analizziamo i Tg e non possiamo che ritenerli – per essere benevoli - alquanto ondivaghi su diversi temi. Facciamo un esempio: lunedì scorso il tonfo delle borse era dovuto alla vittoria di Hollande; nei giorni successivi, quando le borse si sono rialzate, i telegiornali hanno fischiettato e fatto finta di nulla. Sul tema per il quale la vogliamo sentire stasera, quello della politica e dell’antipolitica, sembra di assistere alle fazioni contrapposte delle curve di uno stadio: da una parte i richiami pressanti di Napolitano, in apertura su quasi tutti i Tg, dall’altro lo spazio inusitato dato a Grillo, che tra l’altro è stato presente attraverso le sue apparizioni pubbliche nei comizi e negli spettacoli, e non con le metodologie classiche del giornalismo, cioè attraverso interviste. Per rimanere al tema della politica e dell’anti politica: come la vede lei da storico e sociologo? A che punto siamo? Qual è la temperatura di questo organismo così vitale per il nostro Paese?

“Be, io ho detto più volte che abolirei il termine antipolitica, perché viene usato in genere dai rappresentanti di questa politica per esorcizzare le critiche e l’ondata di protesta che sale dai loro stessi elettori e dai militanti. La politica è verticalmente in crisi, e la maggiore responsabilità è di chi ha fatto politica in modo maggioritario fino ad oggi. L’ondata di proteste assume talvolta forme sgradevoli – a me l’ultimo Grillo non piace per niente. E tuttavia questa ondata, che in qualche sua espressione diventa anche preoccupante per la visceralità dei linguaggi e dei comportamenti, è comunque un prodotto della cattiva politica e del comportamento dei suoi esponenti, che fino ad oggi hanno monopolizzato lo spazio pubblico. Per questo è importante che in questo spazio pubblico si affermi un diverso comportamento, una metodologia nuova nel linguaggio, nelle relazioni e nei rapporti”.

Professore, lei sarà protagonista assieme ad altri domani a Firenze dell'inaugurazione di un cantiere, un progetto relativo alla nascita di un nuovo soggetto politico. La domanda è banale, e la risposta immagino che sia scontata: non è una risposta *sic et simpliciter* all'antipolitica ...

“In realtà l'espressione che usiamo è “soggetto politico nuovo”, nel senso che non vuole essere “uno tra gli altri”, l'ennesima piccolissima formazione politica. Vuole aprire il discorso sulla necessità di un nuovo stile di comportamento, di una nuova soggettività politica, di un nuovo modo di interpretare la pratica politica che rompa trasversalmente con la pratica di gran parte delle formazioni politiche. Vogliamo trasparenza e partecipazione effettiva e reale attraverso tecniche innovative; non la retorica della partecipazione, ma l'organizzazione della partecipazione. Vogliamo ascolto, elaborazione collettiva dei progetti: sono questi in qualche misura alcuni dei punti forti della proposta che vogliamo fare domani a Firenze, in questo primo appuntamento in cui cerchiamo di mettere a punto in metodo politico alternativo a quei partiti che hanno determinato la crisi della politica. Dobbiamo evitare che la crisi attuale contagi le stesse istituzioni repubblicane, come sta già avvenendo, ed apra la strada a brutte avventure”.

Professore, mi permetto un esempio concreto che forse rischia di sfociare nel canalone del populismo e della critica populistica a questo sistema: il Trota può avere tante colpe, tante responsabilità sue, familiari e della Lega, ma forse c'è una responsabilità collettiva: perché un consigliere della Lombardia, come di qualsiasi altra regione, deve guadagnare 12.500 euro al mese? Che cos'è: un tentativo di esorcizzare l'impreparazione dei nostri politici ed amministratori contrastandolo con un appannaggio così elevato?

“Certo quello della Lega è un caso estremo e particolarmente scandaloso. Non dimentichiamo che nella prima metà degli anni Novanta la Lega era quella del “cappio”, di un giustizialismo brutale e feroce. Oggi sotto quel cappio ballano gli stessi esponenti della Lega, e non per un'aggressione mediatica ma per scandali assolutamente reali. Detto questo, non c'è dubbio che l'invasione del denaro e l'intreccio impressionante tra politica e denaro ha bruciato la politica. Troppo denaro stravolge il personale politico. Bisogna ridurlo drasticamente. Io non sono per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, perché altrimenti solo i miliardari farebbero i loro partiti e vincerebbero per davvero. Sono per la fissazione di una soglia, definitiva e non superabile, di finanziamento alle forze politiche; per la gratuità di alcuni servizi – quelli che servono per farsi conoscere – e per la sanzione durissima di chi viola questi diritti e queste regole”.

Professore, sia io che lei abbiamo superato la maggiore età ormai già da qualche anno, diciamo pure da qualche decennio, quindi “veniamo da lontano” e non sappiamo bene dove andremo a finire noi insieme al Paese. Nella dicotomia politica/anti-politica, di fronte all'affermazione secondo la quale non esistono più gli schieramenti ideali – ideologici, lei come si pone? Ieri abbiamo celebrato con qualche polemica la festa della Liberazione. Lei ha un passato di sinistra, ma esiste ancora una distinzione tra la “sinistra” e “destra” in questo Paese e soprattutto, ha un senso per il domani?

“La differenza ideale esiste sicuramente, per quanto gli ideali continuano a contare in politica. Non c’è dubbio che la sinistra rappresenta quel punto di vista che è favorevole all’eguaglianza sociale, alla riduzione delle diversità, che si batte per una società giusta; e “giustizia” significa dare dignità a tutti e non solo a qualcuno. La destra è totalmente il contrario. Il fatto che oggi prevalga ampiamente un punto di vista di destra, che ha invaso gran parte delle formazioni reali della sinistra, che ci sia un pensiero unico, fortemente condizionato dal neoliberismo, da questa visione feroce – per molti aspetti – delle relazioni sociali che ha contagiato anche alcuni dei partiti della sinistra, è un fatto conclamato. Gli ideali devono tornare a contare, perché se non contano gli ideali, contano solo gli interessi, e gli interessi da collettivi si fanno individuali, e quando la politica si fa sugli interessi individuali si tratta sempre di cattiva politica.

Professore, ai milioni di italiani che soffrono più che negli anni precedenti, e che saranno probabilmente destinati a soffrire di più nella prossima fase, il Paese, noi, la democrazia, il sistema complessivo, di fronte a tanti sacrifici che vengono richiesti, cosa può dire? Cosa ci può essere sull’altro piatto della bilancia?

“Il Paese deve in primo luogo dire la verità, e non raccontare storie come avveniva fino a ieri, quando una grande narrazione illusoria sostituiva la realtà. Deve poi dare ascolto. L’ascolto delle ragioni e dei settori più disastriati della società è la preconditione che rende funzionale una democrazia. Si devono ridurre le diseguaglianze, perché le diseguaglianze distruggono la democrazia: quando le distanze sociali superano una certa soglia, i cittadini diventano servi e non ci sono più rapporti democratici, bensì rapporti servili - come abbiamo visto negli ultimi tempi. Credo che queste siano le condizioni minime perché l’idea che abbiamo di democrazia continui a trovare qualche prospettivane nella realtà”.

Dati Auditel di mercoledì 25 aprile 2012

Tg1 - ore 13:30 3.561.000 19.18% ore 20:00 4.822.000 21.05%.
Tg2 - ore 13:00 2.583.000 14.63% ore 20:30 2.317.000 8.87%.
Tg3 - ore 14:30 1.954.000 11.94% ore 19:00 1.709.000 9.78%.
Tg5 - ore 13:00 3.692.000 20.74% ore 20:00 4.427.000 19.03%.
Studio Aperto - ore 12:25 2.628.000 18.14% ore 18:30 872.000 5.82%.
Tg4 - ore 11:30 764.000 8.80% ore 19:00 1.010.000 5.74%.
Tg La7 - ore 13:30 775.000 4.18% ore 20:00 1.902.000 8.20%.

Fonte: www.tvblog.it